

TECNICA SPINNING

feroci
CAVEDANI

Strano destino, quello del cavedano: il più bistrattato tra i predatori, il meno nobile e certamente il più comune, è tuttavia anche il più ricercato se parliamo di acque correnti del piano. Ad esso rivolgiamo infatti le nostre mire per gran parte dell'anno e, soprattutto nei mesi più caldi, nei fiumi e canali di pianura, è proprio il cavedano l'obiettivo numero uno per tantissimi spinner. Spesso, grazie a una voracità che in certe situazioni sfiora la ferocia, è anche l'unico carnivoro capace di risolvere giornate negative: si cercano trote, persici o lucci nel nostro fiume preferito e dopo una bella serie di lanci improduttivi ecco arrivare la botta decisa e inequivocabile della sua mangiata, a salvarci dal capotto. Ma il bello dello spinning al cavedano sta anche nella

dovuto vedersela in questo inizio millennio con problematiche di vario genere, dalla comparsa di parenti più voraci (l'aspio) all'arrivo in massa dei cormorani, che ne hanno decimato le file. Sotto questo aspetto i torrenti di pianura con *habitat* analoghi ma più ristretti hanno subito meno danni, tanto che onestamente, dovendo individuare la preferenza per un corso d'acqua nel quale effettuare una battuta al cavedano, la scelta oggi dovrebbe ricadere proprio su queste piccole acque correnti di pianura. In ogni caso, fiumi e torrenti del piano sono divertentissimi da affrontare da maggio-giugno a settembre, quando le tiepide linfe spingono il cavedano ad attaccare deciso il classico rotante da 4 a 9 grammi. Le pescate di decine di soggetti sono purtroppo un ricordo del passato e oggi dovremo accontentarci di poche abboccate; in compen-



arietà di tecniche che si possono attuare per insidiarlo, tecniche che si sono adattate ai vari ambienti che lo ospitano e al tipo di alimentazione. Per questa occasione passeremo in rassegna proprio questi ambienti, cercando di focalizzare l'attenzione sui sistemi di pesca più produttivi; si scoprirà alla fine che il cavedano è un avversario molto divertente, ma più impegnativo di quanto si possa immaginare.

fiumi del piano

Il fiume di pianura caratterizzato da lame veloci, raschi, buche e sponde in frana, con acqua tiepida in estate e mai troppo limpida, è certamente l'*habitat* ideale per cavedani grandi e piccoli. Un tempo abbondanti, i cavedani di fiume hanno

so, la taglia degli esemplari sarà quasi sempre notevole dopo la selezione impietosa attuata da cormorani e aspi sui cavedani più piccoli.

Una pesca decisamente più impegnativa è invece quella sui fiumi emissari dei principali laghi subalpini, caratterizzati da acque molto limpide e più fresche. Qui il cavedano diventa molto più sospettoso e meno incline ad attaccare i piccoli rotanti che in acque più tiepide e opaline fanno da sempre la differenza. I cavedanoni dei limpidi fiumi di pianura si lasciano convincere più spesso da piccole imitazioni di pesce foraggio, palettate e non, e la loro cattura non avviene mai per caso ma è frutto di una ricerca ragionata e di tecniche molto specifiche. Sempre molto valido, per esempio, è l'impiego di minnow lipless nel periodo tardo-primaverile, che coincide con la frega delle alborelle e degli stessi cavedani, dato che questi ultimi perdono momentaneamente l'innata



SQUALETTI DI LAGO

Su grandi laghi prealpini il cavedano ha da sempre fama di temibile predatore. La sua indole carnivora è infatti orientata sul pesce foraggio, principalmente alborelle ma in questi ultimi anni anche gardon di piccola taglia. Un'ottima imitazione di questo pesce foraggio sono i lipless, che nei loro movimenti a S simulano molto bene il nuoto dei piccoli ciprinidi a mezz'acqua. L'italianissima Pelican produce da anni il Colibri e il Bombix (*vedi foto sopra*) che, nella misura da 6 cm, pesanti rispettivamente 6 e 15 g, sono perfetti per la pesca estiva a cercare i branchi di cavedani in caccia di foraggio. Il Colibri è una versione shallow runner più adatta a una pesca di superficie o sottoriva, mentre il Bombix, con un peso maggiore e un effetto rollio più evidente, è perfetto per cercare cavedani molto distanti da riva o nelle giornate di forte vento.

diffidenza sia per l'abbondanza delle loro piccole prede, sia per la fase riproduttiva, che li rende più nervosi e voraci. Un lipless di 6-8 cm poco affondante, recuperato lungo i raschi ghiaiosi e controcorrente, è spesso l'unico artificiale capace di far scattare i cavedani a ripetizione, procurando botte 'da infarto' sul cimino sensibile della nostra spinning rod.

street fishing in canale

In questi ultimi tempi acque dimenticate come i canali di pianura, originati dagli stessi fiumi che abbiamo appena descritto, sono tornate in auge e sono i giovani spinner a frequentarli più spesso, data la loro relativa vicinanza a casa e la comodità di raggiungerli senza sobbarcarsi lunghe trasferte. Si parla in tal caso di 'street fishing', un insieme di sistemi volti alla ricerca delle varie specie di pesci carnivori che popolano queste mini acque.

I canali del piano riproducono spesso, quanto a popolazione ittica, la fauna che popola il fiume di origine e il cavedano vi trova sempre un ambiente molto favorevole per lo sviluppo: specialmente i canali poco soggetti ad asciutte totali possono ospitare cavedani da capogiro, anche se va detto che la loro pesca non è quasi mai facilissima. A parte i soggetti più piccoli, che cedono facilmente le armi, i più grossi ed elusivi esemplari vanno cercati con metodo, insidiandoli quasi a vista in quegli spot dove sarà possibile celare al meglio la nostra presenza e portare attacchi a breve distanza con lanci ben calibrati e pose leggere: tratti dove la corrente accelera a val-





le di briglie e sbarramenti, oppure sponde con abbondanza di vegetazione dove i cavedani attendono l'arrivo di qualche insetto di passaggio.

Sui canali (ma anche sui torrenti del piano) possiamo mettere in pratica la pesca a galla con le imitazioni di insetti terrestri. È una pesca divertentissima, esercitata a vista, che comincia verso aprile e si protrae fino a ottobre, impiegando piccolissime imitazioni di cavallette, api, vespe, e altri grossi insetti trascinati in acqua dal vento o caduti accidentalmente dalle sponde. I cavedani, da bravi pesci opportunisti, amano spesso variare la dieta con questi animaletti e non si lasciano mai sfuggire la ghiotta occasione di attaccare tali 'terrestrial', bollandoli decisi a galla.

grossi cavedani lacustri

Per chi si dedica al cavedano con una certa frequenza, l'incontro con i più grossi ciprinidi di questa specie sui grandi laghi subalpini ha il suo momento *clou* nel mese di maggio, quando le grandi femmine si portano lungo le spiaggette ghiaiose e sabbiose – ma anche presso la foce dei piccoli immissari – per deporre le uova, seguite dai maschi più piccoli. Resi nervosi dalla fase riproduttiva, cavedani grandi e piccoli perdono parte dell'innata diffidenza e attaccano tutti i piccoli pesci che entrano nel loro territorio, alborelle e gardon compresi, questi ultimi voraci mangiatori delle loro uova. Un'imitazione di questi piccoli pesci abilmente manovrata sottoriva, con un controllo a vista per individuare le reazioni dei soggetti più grossi e per farli scattare con passaggi dell'esca pro-



CAVEDANI CARNIVORI

In condizioni di acqua fredda, o in quegli ambienti dove le popolazioni di alborelle e gardon sono abbondanti, il cavedano accentua la sua indole di predatore carnivoro e le imitazioni di pesce foraggio trovano pertanto un ottimo campo di impiego. Nella foto due piccoli minnow della giapponese Smith, il D-Incite e il D-Contact (*vedi foto sopra*), espressamente ideati per la trota ma che sono risultati ottimi anche nella caccia al cavedano nelle acque limpide di fiumi e laghi. Il profilo del D-Contact lascia intravedere una massa magra, propria dei normali artificiali galleggianti e quindi delle piccole prede. Tuttavia, l'altezza del corpo e la disposizione e calcolo delle zavorre in tungsteno in esso inserite fanno di questo artificiale un heavy sinking molto pesante, che permette di raggiungere lunghe distanze, profondità estreme e precisioni millimetriche. Il D-Contact va animato con recupero lineare e piccoli colpi della cima oppure facendolo lavorare dall'alto al basso (da cascate, rocce o muretti) a canna alta, un po' come la tecnica *manié*. Il D-Incite è invece caratterizzato da fianchi ampi a imitare un gardoncino e offre la particolarità di animarsi con maggior facilità nelle correnti robuste dei torrenti del piano e dei fiumi con discreta pendenza. Il profilo molto alto permette una grande stabilità e aumenta l'effetto vibrante in caso di vigorose correnti d'acqua.



A CACCIA DI INSETTI... PALETTATI

Da bravo pesce spazzino, il cavedano mangia un po' di tutto, ed essendo un opportunisto non si lascia sfuggire voluminosi insetti di provenienza terrestre (cavallette, vespe, calabroni, api, grilli, coleotteri) che, nelle giornate di vento, finiscono in acqua permettendogli di variare la dieta. Nella foto sopra, la Crickhopper e la Bumblebug dell'americana Rebel, lunghe rispettivamente 3,8 e 3,7 cm, galleggianti ma dotate di peso sufficiente a essere scagliate a distanze utili con un nylon dello 0,16 o un trecciato dello 0,08. Ottimi per la pesca di sorpresa, a battere i sottoriva infrascati o le rive ombreggiate da alberi e arbusti, questi due 'hard terrestrial' si lanciano con pose delicate e si recuperano con strappetti, facendoli cerchiare in superficie. Il vantaggio di avere il timone di profondità permette di attuare anche un recupero lineare appena sotto la superficie, che può sortire abboccate decise.

prio dinanzi al loro muso, può scatenare attacchi violenti che ricordano quelli della trota in torrente. È senza dubbio una pesca divertentissima dove i piccoli minnow palettati suspending o appena sinking la fanno da padrone. Più avanti nella stagione, a frega terminata, sarà la volta dei cavedani cercare alborelle e gardon per mangiarsele. Dovremo allora cercare i branchi di cavedani più al largo e saranno anche i minnow senza paletta a risolvere egregiamente la giornata, con recuperi calcolati appena sotto la superficie e sfruttando magari le brezze periodiche che, sui grandi laghi naturali, soffiano da nord e da sud con cadenza giornaliera risvegliando la ferocia dei cavedani più grossi.



HYDRA SPEED

Forza e velocità sono i marchi di fabbrica di questa nuovissima serie. Canne caratterizzate da un'azione extrafast e da una poderosa schiena e grazie al grezzo realizzato in carbonio alto modulo risultano leggere e ultrasensibili. Hydra Speed ha una incredibile capacità di caricare il lancio, permettendo di coprire lunghissime distanze con precisione millimetrica. La sua azione la rende ideale per l'utilizzo di minnows, long jerk, plug, popper o esche che hanno bisogno di una grande reattività per essere mosse, sia in freshwater che saltwater. Una serie dal rapporto qualità prezzo impareggiabile.

SPORTEX
GERMANY



THE BENCHMARK IN ROD BUILDING

Model	Length cm	Pieces	Tip Length	Tolerance	Weight	Guides
UL 1901	190	2	105cm	± 2kg	110g	7
UL 2100	210	2	110cm	± 1kg	113g	7
UL 2101	210	2	109cm	± 1kg	114g	7
UL 2102	210	2	109cm	12 - 21g	121g	7
UL 2203	220	2	117cm	19 - 71g	137g	7
UL 2401	240	2	121cm	8 - 29g	138g	8
UL 2402	240	2	121cm	14 - 33g	145g	8
UL 2403	240	2	124cm	21 - 41g	151g	11
UL 2404	240	2	124cm	30 - 92g	160g	8
UL 2703	270	2	139cm	13 - 50g	169g	8
UL 2705	270	2	139cm	22 - 73g	176g	8
UL 2704	270	2	139cm	39 - 94g	176g	11



Hydra-Speed e tutti i prodotti **SPORTEX** sono distribuiti in esclusiva da Majora Intelligent Fishing.

Per scaricare il catalogo completo visita il nostro sito:
www.majorafishing.com

10 YEAR
BLANK GUARANTEE

Tutti i prodotti Sportex offrono l'esclusiva garanzia sul grezzo di 10 anni.